



## LO SCONTRO

# Primarie del Pd per il Campidoglio Prestipino e Adinolfi criticano le regole

Polemica nel Pd sul regolamento delle primarie per il Campidoglio, previste per il 20 gennaio. Pietra del contendere è l'ordine del giorno approvato ieri sera, su proposta del segretario romano Marco Miccoli, in particolare per quanto riguarda la presentazione delle candidature. Secondo il documento, infatti, per poter partecipare alla consultazione servirebbe l'appoggio del 35 per cento dei consiglieri comunali oppure del 20 per cento degli iscritti: insomma circa 2.600 firme da raccogliere.

Una norma che, secondo Patrizia Prestipino, «tradisce lo spirito delle primarie per restituire la palla al potere della burocrazia di

partito, e nega di fatto il diritto di scelta ai cittadini e ai militanti». Mario Adinolfi parla addirittura di «stile Cremlino». Miccoli ribatte: «La sottoscrizione della candidatura da almeno il 20 per cento degli iscritti al Pd romano, è solo la riproposizione dell'articolo 18 dello statuto nazionale». David Sassoli, su Twitter, punta a stemperare i toni: «Per Roma finalmente tutti uniti sulle primarie - dice l'europarlamentare, che ha già annunciato la propria candidatura alle primarie - Che siano aperte e snelle per una vera festa della partecipazione».

**Fa.Ro.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

